

## Trapianti, arriva il sì alle donazioni samaritane

UMBERTO VERONESI

**L** Sì del ministro della Salute Fazio ai donatori volontari di organi non deve stupirci, ma piuttosto rassicurarci, perché conferma il rispetto di uno dei principi fondamentali della Costituzione italiana, che stabilisce che ognuno di noi è libero di disporre di se stesso e del proprio corpo.

di UMBERTO VERONESI

**È** un parere illuminato e altamente civile, perché sottolinea il valore etico e sociale della donazione di organi da vivente, vale a dire la libera scelta di una persona sana di farsi espiantare un organo per metterlo a disposizione di un'altra vita, quella dei malati in attesa di trapianto. È anche una promozione del principio della donazione (che comprende dunque concettualmente anche quella del sangue o del midollo,) che al di là del valore sociale, salva ogni giorno delle vite e potrebbe salvarne di più. Vince dunque l'autodeterminazione individuale e la solidarietà e il nostro Paese si allinea a quelli più avanzati dal punto di vista civile, come gli Usa e alcune nazioni del nord Europa, in cui la pratica delle donazioni volontarie è autorizzata da tempo. Esiste già nel nostro Paese una legge che regola la donazione di organi da vivente, ma presuppone che questa pratica avvenga tra persone legate da consanguineità (genitori, figli, fratelli) oppure anche da vincoli di affetto o amicizia (coniugi, conviventi o amici). In altre parole la donazione avviene da persona a persona. Per la prima volta invece in questi ultimi mesi quasi contemporaneamente, tre cittadini hanno chiesto di farsi espiantare un rene per metterlo gratuitamente a disposizione della ampia comunità dei malati che necessitano di un trapianto. Non a caso, quando ero Ministro della Sanità ho messo a punto una serie di campagne di sensibilizzazione, predisponendo la creazione di un registro di potenziali donatori. Certo, la donazione va tutelata.

Anche se la libertà di ogni individuo di disporre del proprio corpo non va messa in discussione, come abbiamo detto, il diritto deve in questo campo essere più rigido dell'etica: una tutela legislativa è necessaria per evitare abusi di qualunque natura e soprattutto per scongiurare il rischio di mercificare il corpo umano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA